

Il sindaco: «Ma l'evento va mantenuto»

Honsell è con Tondo: Innovation cambi «Giusto ricalibrare il format»

Udine

Tondo l'ha fatto capire, seppur tra le righe: InnovAction va ricalibrata perché non sia troppo "autocelebrativa", altrimenti meglio non farla. E, sulla necessità di un cambio di rotta, il sindaco di centrosinistra di Udine, Furio Honsell, concorda pienamente con il presidente della Regione di centrodestra. «Ha ragione Tondo. È più che legittimo che qualunque format vada rinnovato. Anche quello di InnovAction», dice Honsell, che, da rettore dell'ateneo friulano, a InnovAction "vecchia maniera" ha dato impulso con molte iniziative accademiche.

Ma è anche il sindaco che ha fatto dell'innovazione il suo slogan. E, difatti, prosegue Honsell, questa è la chiave anche per la manifestazione ospitata a Udine e Gorizia Fiere: «È nella logica dell'innovazione rivederne il format. Potrebbe essere ripetitivo dopo tre anni. E anche pericoloso, perché una fiera dell'innovazione deve avere per forza elementi innovativi». Honsell, però, prosegue: «Credo che la valorizzazione economica della ricerca, il voler essere competitivi

attraverso le idee sia importante. Ormai si è creato un patrimonio e ritengo sia importantissimo mantenere un evento come questo. Ma dopo tre anni è giusto rivederne il format».

Ma Furio Honsell, in doppia veste (di presidente di Friuli Innovazione e di sindaco), ieri ha pure incontrato al Parco scientifico e tecnologico di Udine l'assessore regionale Alessia Rosolen. Che, nel delineare la riorganizzazione cui vuole sottoporre il mondo universitario e della ricerca, ha detto

chiaramente che gli eventuali doppioni potrebbero essere eliminati. E questo facendo riferimento sia alle due università, sia al sistema della ricerca. E, su questo secondo punto, ha chiamato in causa (seppur senza usare la parola "doppione") i due poli di eccellenza, Area Science Park a Trieste e il Parco di Udine. «Ho apprezzato - dice Honsell - che Rosolen sia intervenuta alla prima giornata di "Spazio impresa" e, dell'assessore, ho apprezzato anche la franchezza. Non posso che condividere la sua idea di effettuare una valutazione delle ricadute in termini di investimenti della ricerca sulla società regionale. L'assessore ha voluto



Furio Honsell

«Il Parco un doppione?
No, sistema della ricerca
dev'essere a rete»

anche sapere perché il Parco non sia nato come un ramo di Area Science Park. Le ho chiarito che il Parco udinese è nato su progetti, dal basso e che, se lei vorrà contemperare le esigenze dello sviluppo dall'alto e dal basso, sono il primo a volerne ragionare con lei». Cosa significa "contemperare"? «Area è uno dei soci del consorzio ed ha una convenzione con il Parco udinese. Ci sono le condizioni per integrare ulteriormente il sistema del trasferimento techno-

logico. Con Rosolen ci vedremo ai primi di luglio». Ma teme che il Parco possa essere considerato un doppione di Trieste? «Non esistono di fatto duplicazioni di aree per i settori del trasferimento tecnologico. I settori sono talmente tanti... Io stesso auspico che ad un certo livello il modello di fare ricerca sia a rete. Ben venga l'Università di Trieste, ma anche quelle del Veneto, della Slovenia e dell'Austria».

Camilla De Mori